

COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

29.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO RUFFOLO

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		SUSI DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato</i>	
RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i>	3	per le finanze	5
		UMIDI SALA NEIDE	4
Inversione dell'ordine del giorno:		Disegno di legge (Seguito della discussione	
RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i>	3	e approvazione):	
Disegno di legge (Discussione e rinvio):		Disposizioni dirette a favorire il finanzia-	
Modificazioni alla legge 2 agosto 1982,		mento e la ristrutturazione dell'Azienda	
n. 528, concernente l'ordinamento del		tabacchi italiani ATI SpA (1706)	5
gioco del lotto e misure per il perso-		RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i>	5, 6, 7, 8, 9
nale del lotto (1634)	3	BELLOCCHIO ANTONIO	7, 8, 9
RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i>	3, 5	CAROLI GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato</i>	
ALPINI RENATO	5	per le finanze	6, 7, 8
COLUCCI FRANCESCO	4	COLUCCI FRANCESCO	8, 9
NUCCI MAURO ANNA MARIA	5	PATRIA RENZO, <i>Relatore</i>	6, 7, 8
PATRIA RENZO, <i>Relatore</i>	3	Votazione segreta:	
		RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i>	10

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,40.

CARLO MEROLLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna i deputati Bianchi di Lavagna, Fiori, Matarrese e Pumilia sono sostituiti rispettivamente dai deputati Zolla, Bambi, Ianniello e Lo Bello.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo una inversione dell'ordine del giorno, nel senso di discutere subito il disegno di legge n. 1634.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge 2 agosto 1982, n. 528, concernente l'ordinamento del gioco del lotto e misure per il personale del lotto (1634).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 2 agosto 1982, n. 528, concernente l'ordinamento del gioco del lotto e misure per il personale del lotto ».

L'onorevole Patria ha facoltà di svolgere la relazione.

RENZO PATRIA, *Relatore*. Signor presidente, colleghi, il disegno di legge in esame rappresenta il necessario strumento legislativo per la effettiva introduzione

del servizio automatizzato del gioco del lotto. Infatti, con tale provvedimento si provvede ad essenziali, e per alcuni aspetti fondamentali, modifiche della legge 2 agosto 1982, n. 528, la cui attuazione, nonostante le precise scadenze previste per l'automazione del sistema e la sistemazione del personale del lotto, ha dovuto subire rinvii anche per l'inquadramento del personale del lotto nei ruoli del Ministero delle finanze, il cui termine ultimo è stato prorogato al 31 dicembre 1984 con decreto-legge 12 agosto 1983, n. 372, convertito nella legge 11 ottobre 1983, n. 547. Per altro, anche questo rinvio non ha risolto ogni problema se si considera che fino ad oggi non risultano avviate le procedure essenziali per l'introduzione del nuovo sistema.

Con questo disegno di legge si intende, pertanto, perseguire gli obiettivi fondamentali che sono alla base del nuovo ordinamento e segnatamente: la concreta e definitiva immissione del personale del lotto nei ruoli del Ministero delle finanze; il superamento dell'attuale sistema di gioco che, inoltre, viene svolto in locali per la maggior parte non perfettamente agibili ed in alcuni casi assolutamente inadeguati; il rilancio del gioco del lotto in termini di efficienza del servizio e rendimento dal punto di vista fiscale, con le conseguenti azioni di contrasto al lotto clandestino.

La prima innovazione fondamentale del disegno di legge riguarda l'architettura del sistema che rimane *on-line* e con collegamenti in tempo reale tra i centri di raccolta e l'impianto centrale, ma con la abolizione dei centri di zona che raccoglierebbero dati già acquisiti dall'elaboratore centrale con dispendio di risorse del sistema.

A detta innovazione si correla l'abolizione del bollettino ufficiale di zona per la sostanziale inutilità, per i singoli ope-

ratori, di ricevere voluminosa documentazione non strettamente necessaria per il riscontro delle vincite della zona che, per altro, viene perfettamente assicurato con precisione e tempestività dalle possibilità del sistema *on-line*, per cui è sufficiente il bollettino delle estrazioni, stampato direttamente sui terminali.

A queste modifiche di carattere strutturale si accompagna anche un insieme di elementi semplificativi del sistema già prefigurato con la legge n. 528 del 1982 per quanto concerne la custodia delle matrici meccanizzate, la validità delle giocate, la composizione delle commissioni, la modalità di pagamento e la più snella procedura contenziosa.

L'ipotizzata configurazione del nuovo gioco del lotto, utilizzando in modo avanzato il sistema informatico, si pone quindi come obiettivo strategico quello di incrementare apprezzabilmente le entrate a questo titolo, sulla base dell'esempio di paesi esteri che hanno sperimentato con successo l'innovazione tecnologica che ora si propone in Italia per i vantaggi, in termini di immediatezza e di correttezza nonché di esecuzione, insiti nel sistema elettronico rispetto a quello manuale, con l'aggiunta che da questo sistema può derivare un efficiente contrasto nei confronti del lotto clandestino, la cui rapidità e immediatezza prevale sui tempi lunghi del tradizionale botteghino.

Il disegno di legge in esame intende inoltre rispondere alle pressanti sollecitazioni dei lavoratori del lotto che attendono ormai da anni di essere immessi in servizio nei ruoli del Ministero e che con spirito di sacrificio, dopo aver acquisito lo stato giuridico di pubblici dipendenti, continuano a prestare la loro fondamentale attività negli attuali botteghini. Poiché si rende necessario evitare di procrastinare la descritta situazione, aggravata dal rischio di insalubrità e inagibilità dei locali in cui attualmente si esercita il lotto, non bisogna correre il rischio che formulazioni non tassative della norma ovvero sottovalutazioni della complessità del sistema riproducano l'esigenza di ulteriori rinvii, determinando la giusta protesta

degli attuali ricevitori ai quali occorre invece dare certezza e sicurezza per il loro domani.

Si ritiene, pertanto, inutile l'articolo 8 del disegno di legge, considerato l'interesse generalizzato dei ricevitori a non voler proseguire nell'attuale attività e quindi tale articolo può essere soppresso.

Occorre inoltre fissare un primo contingente di personale del lotto da immettere in servizio presso l'Amministrazione finanziaria in concomitanza con la soppressione delle ricevitorie assolutamente inagibili e secondo un piano da concordare con le organizzazioni sindacali. A ciò si potrà provvedere con un apposito emendamento al secondo comma dell'articolo 10 del disegno di legge in esame.

Al riguardo è da verificare la fattibilità dell'operazione, la cui ultimazione è prevista in 18 mesi dall'entrata in vigore del regolamento di applicazione della legge n. 528 del 1982.

A fronte del nutrito numero di emendamenti di cui i colleghi si faranno promotori, nonché di quelli che ho preannunziato, riterrei opportuno, prima di passare all'esame degli articoli, rinviare la discussione per consentire una pausa di riflessione. Solo potendo valutare in modo adeguato le esigenze che ci sono state prospettate anche da fonte sindacale e dagli operatori del settore potremo, nel momento in cui affrontiamo questa materia, elaborare un provvedimento che sia veramente utile e tale da garantire l'avvio del nuovo sistema, previsto sin dal 1982.

FRANCESCO COLUCCI. Evidentemente il relatore ha elementi tali da poter giustificare tale richiesta, alla quale mi associo. Ma in considerazione del carattere di urgenza che riveste questo provvedimento, delle sollecitazioni che provengono dalle forze sociali e degli onerosi impegni che caratterizzeranno l'attività di questa Commissione nei prossimi giorni, credo che tale rinvio debba essere il più breve possibile.

NEIDE MARIA UMIDI SALA. Il gruppo comunista si associa alle osservazioni del

collega Colucci, in quanto sappiamo che questo provvedimento è particolarmente urgente e conosciamo i problemi che avremo di fronte come Commissione nei prossimi giorni.

ANNA MARIA NUCCI MAURO. Anch'io condivido la richiesta del relatore. Vorrei ricordare che ho presentato un'interrogazione sul problema del lotto clandestino; ritengo che il provvedimento debba essere attentamente studiato e che eventualmente debbano essere presentati degli emendamenti che coinvolgano le responsabilità del Ministero dell'interno.

GIUSEPPE ALPINI. Aderisco alla richiesta di rinvio anche per poter esaminare meglio gli emendamenti presentati, soprattutto quello del Governo.

PRESIDENTE. Apprezzo i motivi per i quali il relatore ha avanzato la proposta di rinvio. Non posso tuttavia non sottolineare come la situazione sia molto appesantita dai troppi provvedimenti che la Commissione deve esaminare. Stiamo ulteriormente sovraccaricando il nostro ordine del giorno; questo implicherà qualche sacrificio, nel senso che dovremo essere disposti anche ad estendere il normale calendario dei lavori della Commissione.

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo ritiene che tale provvedimento presenti aspetti di estrema urgenza; esso deriva da una serie di incontri con le organizzazioni sindacali. Ritengo che il seguito dell'esame del disegno di legge debba essere calendarizzato entro brevissimo tempo. Il Governo, d'accordo con le organizzazioni sindacali, ha presentato un emendamento che va nella direzione indicata dalle stesse organizzazioni; dal momento che sono stati presentati altri emendamenti che esigono una riflessione, non posso che associarmi alla proposta di rinvio.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni dirette a favorire il finanziamento e la ristrutturazione della Azienda tabacchi italiani-ATI Spa (1706).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni dirette a favorire il finanziamento e la ristrutturazione della Azienda tabacchi italiani-ATI SpA ».

Ricordo che nella seduta del 20 settembre 1984 sono state svolte le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

Per le forniture e per le somministrazioni di beni e servizi da parte dell'ATI - Azienda tabacchi italiani SpA - e delle società in cui l'ATI assume partecipazioni in base all'articolo 2 della legge 22 luglio 1982, n. 467, l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è autorizzata a concedere anticipazioni di pagamento, fino ad un massimo del 70 per cento del loro importo, con facoltà di chiedere idonea garanzia fidejussoria.

Le anticipazioni saranno gradualmente recuperate sulle liquidazioni relative alle forniture o somministrazioni per le quali sono state concesse, nella stessa misura percentuale.

L'erogazione delle anticipazioni di cui al primo comma è subordinata all'assicurazione contro i rischi dell'incendio delle giacenze di prodotti da fornire e delle relative materie prime e semilavorati, con annotazione di vincolo a favore dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è altresì autorizzata, qualora esigenze commerciali lo richiedano, a concedere dilazioni di pagamento, fino ad un massimo di centoventi giorni dalla consegna, sui beni ceduti in vendita al-

l'ATI ed alle società da questa partecipate, con facoltà di chiedere idonea garanzia fidejussoria.

Le società per azioni, alle quali trasferire o conferire partecipazioni azionarie ed altre attività, possono essere costituite dall'ATI anche mediante la sottoscrizione dell'intero capitale sociale.

Gli onorevoli Bellocchio, Colucci, Dardini, Umidi Sala, Bruzzani, Pierino e Brina hanno presentato i seguenti emendamenti:

al primo comma sostituire « 70 per cento » con « 50 per cento » (1. 2);

sostituire il terzo comma col seguente:

« Le anticipazioni di cui al primo comma sono elevabili fino ad un massimo del 70 per cento dell'importo delle forniture di prodotti nei casi in cui il costo delle materie prime e sussidiarie occorrenti per le produzioni risulti essere superiore al 50 per cento del costo complessivo e le materie stesse risultino assicurate contro i rischi dell'incendio, con annotazione di vincolo a favore della amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (1. 3) »;

al quarto comma sostituire « 120 giorni », con: « 60 giorni » (1. 4);

L'onorevole Minervini ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'ultimo comma (1. 1).

RENZO PATRIA, *Relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Minervini 1. 1, e richiamo le osservazioni fatte in risposta al collega Minervini dal ministro nella seduta del 20 settembre. Sono altresì contrario all'emendamento Bellocchio 1. 2; per quanto riguarda invece l'emendamento Bellocchio 1. 3 mi rimetto al parere della Commissione, perché ogni opinione potrebbe essere considerata valida. Esprimo parere contrario all'emendamento Bellocchio 1. 4; mi permetto di osservare che nel testo originario e nella rela-

zione che lo accompagna il Governo indicava come motivazione la necessità di uniformare questo termine a quello già in essere per quanto riguarda il sale industriale e le esportazioni.

GIUSEPPE CAROLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Per quanto riguarda l'emendamento 1. 1, mi associo al parere contrario del relatore; mi riferisco infatti a ciò che disse il ministro Visentini, quando ribadì la necessità di dare all'ATI la possibilità di poter sottoscrivere per intero il pacchetto azionario.

Per quanto riguarda invece l'emendamento 1. 2 mi rimetto alla Commissione; mi rimetto alla Commissione anche per quanto concerne l'emendamento 1. 3, in quanto il Governo non è contrario all'inserimento di maggiori cautele.

Circa l'emendamento 1. 4, il mio parere è contrario, in quanto è necessaria una certa uniformità di disciplina e di trattamento nei pagamenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Minervini 1. 1, cui sono contrari il relatore e il Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Bellocchio ed altri 1. 2, su cui il relatore ha espresso parere contrario e il Governo si è rimesso alla Commissione.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Bellocchio ed altri 1. 3 per il quale il relatore e il Governo si sono rimessi alla Commissione.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Bellocchio ed altri 1. 4, cui sono contrari il relatore e il Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

Per il completamento del programma di riorganizzazione dell'ATI e la ristrutturazione localizzata degli stabilimenti di detta società è assegnato all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato un finanziamento di lire 30 miliardi per l'anno 1984.

Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Completamento del programma di riorganizzazione dell'ATI (Azienda tabacchi italiani) SpA e ristrutturazione localizzata degli stabilimenti di detta società ».

Con decreti del Ministro del tesoro saranno apportate le occorrenti variazioni di bilancio.

Gli onorevoli Bellocchio, Colucci, Dardini, Umidi Sala, Bruzzani, Pierino e Brina hanno presentato il seguente emendamento:

Alla fine del primo comma aggiungere le seguenti frasi:

« La utilizzazione del finanziamento avrà luogo, anche in più volte ed in esercizi successivi, per la realizzazione di progetti finalizzati, debitamente approvati dagli organi statutari, attraverso corrispondente aumento del capitale sociale della Azienda tabacchi italiani - ATI società per azioni. Il progetto di ristrutturazione dell'intero comparto tabacchicolo sarà definito entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge » (2. 1).

RENZO PATRIA, *Relatore*. Il parere del relatore sull'emendamento 2. 1 è favorevole. Mi riservo di presentare un ordine del giorno per finalizzare, anche con riferimento all'ATI-Carta, l'utilizzo di questo finanziamento; dall'emendamento presentato

si evince che i 30 miliardi sono destinati esclusivamente al settore tabacchi.

ANTONIO BELLOCCHIO. Questo è un emendamento di carattere generale per tutti i problemi che riguardano l'ATI.

GIUSEPPE CAROLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Anch'io sono favorevole all'emendamento 2. 1; nella seconda parte però si parla di un termine di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge. Mi sembra ragionevolmente un periodo di tempo troppo ristretto per definire e realizzare questo progetto di ristrutturazione dell'intero comparto dei tabacchi.

Sono in corso delle trattative con la Philips Morris e se non riusciamo a definire questo accordo con il *partner* internazionale non possiamo procedere alla ristrutturazione del settore, a meno che non decidiamo di procedere per nostro conto per questa società operativa.

Si viene a verificare la situazione di cui al secondo comma dell'articolo 1, laddove era stato presentato un emendamento da parte del gruppo comunista; si voleva cioè escludere la possibilità di utilizzare una struttura socia per costituire un'altra società operativa e per non dare la possibilità ai monopoli di Stato di sottoscrivere per intero il pacchetto azionario; se non dovessimo definire la trattativa con il *partner* internazionale, saremmo costretti a costituire una società operativa, sottoscrivendone per intero il capitale azionario.

Il problema è piuttosto complesso per cui mi sembra che il termine di 60 giorni sia troppo breve, per cui propongo 90 giorni.

ANTONIO BELLOCCHIO. Accetto la richiesta di modifica avanzata dal sottosegretario Caroli.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Bellocchio ed altri 2. 1 con la modifica proposta dal Governo ed accolta dal proponente.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 con la modifica testè apportata.

(È approvato).

Passiamo agli ordini del giorno.

Gli onorevoli Bellocchio, Auleta, Dardini, Umidi Sala, Pierino e Brina hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera,

premesso che da tempo l'ATI è inadempiente al rispetto dei termini per il varo del piano di ristrutturazione del settore tabacco, e conseguentemente per la salvaguardia dei livelli occupazionali nel settore,

impegna il Governo

a dare immediate direttive per l'attuazione dell'accordo occupazionale nel comparto tabacchi della SpA ATI, nel contingente complessivo di 720 unità in corrispondenza della definizione del piano di ristrutturazione dello specifico settore, piano che dovrà prevedere il contestuale avvio delle iniziative recuperando, con priorità, il ritardo registratosi nell'insediamento della zona salernitana.

0/1706/1/6

L'onorevole Patria ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera,

in occasione della discussione del disegno di legge n. 1706,

impegna il Governo

a presentare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge il piano di utilizzazione dei 30 miliardi distintamente per il settore carta e per il settore tabacco.

0/1706/2/6

GIUSEPPE CAROLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo, accoglie gli ordini del giorno presentati.

ANTONIO BELLOCCHIO. Invito il relatore a ritirare il proprio ordine del giorno

poiché, a mio giudizio, il suo contenuto sovverte la *ratio* della legge.

RENZO PATRIA, *Relatore*. Già in seno al Comitato ristretto era stata resa nota la situazione in cui versa l'ATI che necessita di circa 32 miliardi per il settore dei tabacchi e di 9 miliardi per il settore della carta. Per far fronte a tali impegni l'ATI ipotizzava il ricorso al mercato e l'autofinanziamento. Ora, in mancanza di precise disposizioni, a me sembra opportuno chiedere al Governo l'impegno di presentare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge il piano di utilizzazione dei 30 miliardi distintamente per il settore carta e per il settore tabacco.

PRESIDENTE. Insiste per la votazione, onorevole Patria?

RENZO PATRIA, *Relatore*. Insisto, signor presidente.

PRESIDENTE. Anche lei, onorevole Bellocchio, insiste per la votazione?

ANTONIO BELLOCCHIO. Sì, signor presidente.

FRANCESCO COLUCCI. Voterò contro l'ordine del giorno Patria anche perché l'articolo 2 del provvedimento già dispone una precisa finalizzazione dei 30 miliardi stanziati.

Colgo l'occasione per ricordare al relatore che in passato l'ATI ha già usufruito di altri finanziamenti - circa 20 miliardi - per cui la finalizzazione indicata dall'ordine del giorno Patria non fa altro che sovvertire il principio sancito dall'articolo 2 del provvedimento.

ANTONIO BELLOCCHIO. Anche il gruppo comunista voterà contro l'ordine del giorno Patria perché, mentre da una parte il piano carta ha avuto inizio, dall'altra il piano tabacchi ancora non ha visto la luce.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Bellocchio, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'ordine del giorno Patria, accettato dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del disegno di legge.

FRANCESCO COLUCCI. Il disegno di legge che ci accingiamo a votare ha avuto una storia piuttosto travagliata, ma essa ha consentito alla Commissione di verificare pienamente le funzioni dell'ATI e del Monopolio di Stato come socio di maggioranza del pacchetto di azioni di questa importante società.

Le notizie che abbiamo appreso nel corso delle audizioni decise dalla nostra Commissione e la documentazione fornita dal Governo e dalla stessa amministrazione del Monopolio ci consentono oggi di esprimere un voto favorevole al provvedimento in esame, anche se il gruppo socialista mantiene alcune riserve in merito alla politica generale e alle iniziative delle aziende facenti capo all'ATI e allo stesso monopolio.

Pertanto ci riserviamo di avanzare alcune proposte in proposito, onde definire la politica che l'ATI e le associate dovranno perseguire.

Infine desidero rilevare che da parte del gruppo socialista c'è stata la massima collaborazione e disponibilità nel corso dell'esame di questo provvedimento. I comportamenti che, nell'ultima fase dell'iter legislativo, sono stati tenuti da parte di altre forze politiche comportano invece la necessità di una riflessione.

ANTONIO BELLOCCHIO. Signor presidente, le audizioni svolte e la documentazione in nostro possesso confermano il giudizio negativo, già espresso dal gruppo comunista in sede di discussione generale, sulla gestione delle società appartenenti al gruppo ex EFIM.

Tale giudizio negativo è diretto soprattutto al sistema con cui vengono conferite le cariche sociali, basato non sulla professionalità, bensì sull'appartenenza a determinate correnti politiche; è in base a tale logica che sono stati nominati fedeli seguaci o « portaborse » di ministri e sottosegretari. Non credo di dover fare nomi, ma chiunque potrà conoscerli scorrendo l'elenco dei membri degli organi direttivi.

Si è poi proceduto all'assunzione di personale dirigente ed impiegatizio con le medesime modalità seguite per il conferimento delle cariche sociali.

In terzo luogo permane una incompatibilità evidente tra il ruolo di direttore generale dell'ATI e quello di amministratore delegato dell'ATI carta.

Infine non si è dato luogo ai piani di ristrutturazione per il recupero dei 400 posti di lavoro che erano stati perduti. Il piano di ristrutturazione dell'ATI, compreso il settore tabacco, è partito con estremo ritardo e dovrebbe terminare nel 1985, ma ancora non si conoscono i piani di utilizzo delle 720 unità previste dalla legge di passaggio.

Colgo l'occasione per ricordare, nel quadro delle nomine di consiglieri attuate secondo i criteri che ho prima descritto, il caso di quel consigliere dell'ATI, nei confronti del quale, dopo la denuncia da me fatta, il consiglio di amministrazione ha corretto le precedenti decisioni, affidandogli altro specifico incarico.

Da tutto ciò faccio discendere la logica conseguenza, non del tutto ipotetica, che l'inosservanza dell'obbligo di cui all'ordine del giorno approvato da questa Commissione il 1° luglio 1982, con cui si impegnava il Governo a riferire al Parlamento, non sia stata casuale.

Infine vorrei fare due considerazioni finali. Sono stati respinti gli emendamenti proposti all'articolo con la motivazione che si voleva giungere all'approvazione di un testo rispondendo alle esigenze evidenziate anche nel corso delle audizioni svolte. Ricordo però che il direttore generale dell'ATI ha detto, in quel-

l'occasione, che l'amministrazione aveva diramato una circolare riguardante la trasparenza della gestione, quindi nella direzione prospettata dagli emendamenti respinti, per evitare di costruire riserve anche dopo la creazione della tesoreria unica o addirittura di acquistare BOT.

Dunque, ancora una volta, si è ripercorsa la strada vecchia e, pur in presenza di una gestione che nulla ha a che fare con il rigore e la trasparenza, si sono scaricati i « rami secchi » sullo Stato. Sarebbe opportuno che il ministro riflettesse sull'opportunità di rivedere la posizione delle società che vivono al di fuori del sistema delle partecipazioni statali.

Quando il ministro Visentini afferma che esiste qualche precedente per cui si possono fare società con un solo socio dice una cosa esatta; ma, se andiamo a vedere, si tratta di un solo precedente e per di più risalente al periodo che va dal 1936 al 1940.

Sono questi i motivi che ci inducono a confermare il voto negativo del gruppo comunista. Non è possibile continuare con la prassi di una gestione sottoposta a pressioni clientelari: uno sforzo di trasparenza sarebbe più che necessario. Del resto la conferma di ciò emerge dalla relazione della Corte dei conti sui risultati della gestione dell'EFIM per l'esercizio 1982-1983: le perdite evidenziate sono il frutto delle società controllate, in particolare le finanziarie del settore alimentare. Poi ci sono alcune valutazioni negative sul modello di funzionamento, nonché sulla prassi consolidata in base alla quale membri del consiglio di amministrazione sono chiamati a far parte degli organi deliberanti delle società controllate; ciò rappresenta una illegittima situazione di identità tra controllori da un lato e controllati dall'altro.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Disposizioni dirette a favorire il finanziamento e la ristrutturazione dell'Azienda tabacchi italiani - ATI SpA » (1706):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	18
Voti contrari	7

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alpini, Auleta, Bellocchio, Zolla, Borgoglio, Brina, Bruzzani, Colucci, Corsi, D'Aimmo, Da Mommio, Dardini, Bambi, Ianniello, Merolli, Moro, Nucci Mauro, Patria, Pierino, Lo Bello, Ravasio, Rosini, Rossi di Montelera, Ruffolo e Umidi Sala Neide.

La seduta termina alle 16,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA